

Rfi elenca investimenti ma i sindacati insorgono «E' tutta demagogia»

CALTAGIRONE. La Procura di Caltagirone ha aperto un'inchiesta per disastro ferroviario per lo sbriciolamento del quarto e quinto pilone del viadotto sul quale passava la linea ferroviaria Catania-Caltagirone-Gela. Ieri il personale del commissariato di Ps e della Polizia di Caltagirone hanno effettuato un sopralluogo.

La sottostante Sp 39 Caltagirone-Niscemi è rimasta chiusa al transito per motivi di sicurezza. Il traffico veicolare è deviato sulla Sp 62 Caltagirone-Santo Pietro e sulla Ss 417 Catania-Gela. Il comandante della Polstrada di Caltagirone, Emilio Ruggeri, ha intensificato i controlli lungo la Sp 62.

Insorgono intanto le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Per il segretario generale della Cisl trasporti, Amedeo Benigno, «è stata sfiorata la tragedia e siamo fortemente preoccupati per l'attuale stato di salute delle reti ferroviarie nell'isola. Stiamo predisponendo l'invio di 200mila copie di un documento che recapiteremo alle istituzioni nazionali e regionali».

Il segretario regionale della Fp-Cgil, Michele Palazzotto, accusa di demagogia i responsabili delle Ferrovie. «La politica nazionale e regionale – dice la Cgil – non fa investimenti e con il Ponte sullo stretto crea solo demagogia. In Sicilia, mentre crollano viadotti di autostrade e di ferrovie, ci sono i tagli dei fondi Fas ad elevare l'arretramento culturale di questa terra».

Altrettanto critiche le reazioni del segretario regionale della Uil, Angelo Barone: «Non può trattarsi di coincidenze – sottolinea –, ma di tragedie umane sfiorate. Da una parte non ci sono fondi per la manutenzione ferroviaria e non si capisce nemmeno chi dovrà effettuarla. Scopriamo pure che su questa tratta c'è un solo addetto alla manutenzione. I controlli, per di più, si effettuano con mezzi elettronici».

Il sindaco di Caltagirone, Francesco Pignataro, ha chiesto a Rfi di verificare le condizioni degli altri ponti ferroviari che potrebbero nascondere analoghe insidie. Mi auguro che questo crollo non diventi l'occa-

sione per mettere in discussione l'esistenza stessa della linea e delle stazioni».

Rfi, dal canto suo, precisa: «Da diversi anni stiamo attuando un piano di potenziamento in Sicilia. Il 27 aprile sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il bando di gara di circa 500 milioni di euro, per la seconda fase del completamento del raddoppio Fiumetorto-Castelbuono, la linea Cefalù Ogliastrillo e Castelbuono. Stiamo definendo gli interventi strategici di upgrading infrastrutturale sull'asse Palermo-Catania, per connettere opportunamente Enna e Caltanissetta al sistema rete, oltre la sistemazione del nodo di Palermo e la velocizzazione delle linee Palermo-Agrigento, Catania-Siracusa, e Siracusa-Ragusa-Gela. Tra le principali opere strategiche sono in corso di avvio la progettazione del nuovo collegamento Palermo-Catania, le opere di connessione al Ponte sullo Stretto di Messina e la sistemazione del nodo di Catania».

CIANFRANCO POLIZZI